

La strage in discoteca

Premi di laurea per le vittime di Corinaldo

L'iniziativa dell'università Politecnica
La Regione parte civile nel processo

Appignanesi a pagina 19

Strage, premi di laurea per tesi sulla sicurezza

La Regione pronta a costituirsi parte civile nel processo per la morte in disco di cinque adolescenti e una mamma, Ceriscioli: «Difendiamo i nostri giovani»

CORINALDO

Regione e Garante dei diritti della persona si costituiscono parte civile nel processo sulla tragedia di Corinaldo, mentre parallelamente i ragazzi chiedono alle istituzioni di potersi divertire in sicurezza così che quanto accaduto alla Lanterna Azzurra non si verifichi più.

«Vogliamo confermare e rafforzare la vicinanza alle famiglie delle vittime e ai feriti». Così il Garante regionale dei diritti della persona Andrea Nobili ha motivato la decisione della Giunta regionale e dello stesso Ufficio del Garante di costituirsi parte civile nel processo alla «banda dello spray» accusata di essere responsabile della tragedia avvenuta a Corinaldo dove, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018, persero la vita 5 adolescenti e una mamma 39enne, e rimasero ferite oltre 200 persone. L'annuncio è stato dato dal governatore **Luca Ceriscioli**, dal Garante Andrea Nobili e dal presidente del Consiglio regionale **Antonio Mastrovincenzo**, alla presenza della presidente del Co.Ge.U (il comitato dei genitori nato dopo il tragico evento) Luigina Bucci e dell'assessore regionale Loretta Bravi. «Un at-

to che sottolinea l'impegno concreto e il nostro interesse a fare in modo che quanto accaduto possa servire per costruire una società diversa» ha detto Ceriscioli spiegando che «faremo tutti gli atti che possano dare forza alla nostra azione per garantire ai nostri giovani di divertirsi senza rischiare la propria vita». In sede del processo che si svolgerà con rito abbreviato fissato per il 5 marzo al Tribunale di Ancona, la Regione presenterà richiesta di risarcimento danni per le spese sostenute durante l'emergenza sanitaria e di protezione civile scaturite in seguito alla tragedia. L'obiettivo di costituirsi parte civile è anche quello di contribuire a «smantellare un sistema che tratta i giovani come fossero semplice merce, ridando loro il diritto a un divertimento sicuro» ha spiegato Nobili.

«Le Istituzioni - ha spiegato Mastrovincenzo - non possono mai abbassare la guardia davanti a tragedie come quella di Corinaldo, che ha causato così tanto dolore e coinvolto l'intera comunità». «Vogliamo continuare a svolgere la nostra azione di sensibilizzazione e prevenzione» ha detto ricordando i prov-

vedimenti approvati in favore dei giovani, come le leggi su cyberbullismo e ludopatia, le città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti.

Luigina Bucci ha annunciato l'istituzione presso l'Ateneo della Politecnica delle Marche di premi di laurea in memoria delle 6 vittime di Corinaldo (due in Medicina, due in Economia e due in Ingegneria) per gli studenti che realizzeranno tesi di laurea su temi della sicurezza.

L'importanza della sicurezza è stata sottolineata da Leonardo Ploschberger, studente 15enne del Corinaldesi di Senigallia tra gli organizzatori degli eventi commemorativi che si sono svolti a Senigallia l'8 dicembre scorso per l'anniversario della tragedia. Il giovane, che quella notte era lì e che conosceva bene Emma Fabini, Daniele Pongetti, Asia Nasoni e Benedetta Vitali, gli adolescenti rimasti uccisi quella notte insieme a Eleonora Girolimini e a Mattia Orlandi.



di, ha chiesto alle istituzioni di garantire ai ragazzi come lui di potersi divertire in sicurezza perché, ha spiegato, «non si può avere l'ansia che possa succedere una cosa del genere».

Annalisa Appignanesi

LA TESTIMONIANZA

Leonardo era lì: «Non si può avere l'ansia che possa succedere qualcosa»

